

COMUNE DI TREVISO

SETTORE SERVIZI SOCIALI E DEMOGRAFICI, SCUOLA E CULTURA

All. 2

SPECIFICHE TECNICHE

per l'individuazione di un soggetto attuatore per la coprogettazione, organizzazione e gestione dei servizi di accoglienza di richiedenti/titolari di protezione e dei loro familiari beneficiari di protezione umanitaria nell'ambito di un progetto territoriale aderente al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). Biennio 2016/2017, con capofila il Comune di Treviso

Art. 1 – OGGETTO E DURATA

Oggetto del presente allegato è la descrizione dei servizi di accoglienza integrata e delle altre prescrizioni e condizioni, da applicarsi per la redazione del progetto territoriale del Comune di Treviso aderente allo SPRAR; ai fini interpretativi, esemplificativi o per una più dettagliata descrizione operativa dei vari aspetti nei quali tali servizi possono sostanziarsi, si fa riferimento, per quanto non espressamente previsto nel presente atto, al Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell'Interno di settembre 2015 e alle Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (allegato al bando Sprar 2016/2017 decreto del ministero dell'interno 7 agosto 2015).

Entrambi i documenti sono allegati al presente capitolato e comunque disponibili anche nel sito web <http://www.serviziocentrale.it>.

Lo SPRAR ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti.

In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Protezione le persone accolte, le quali non sono dei meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza.

Il progetto per il Comune di Treviso ha come utenza privilegiata gli uomini adulti richiedenti/titolari di protezione internazionale.

L'accoglienza integrata è costituita da una serie di servizi minimi garantiti che sono:

- a) mediazione linguistico-culturale;
- b) accoglienza materiale;
- c) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- d) formazione e riqualificazione professionale;
- e) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- f) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- g) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- h) orientamento e accompagnamento legale;

i) tutela psico-socio-sanitaria.

I servizi minimi richiesti sono quelli identificati nell'allegato A "Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo" integrate dal Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell'Interno di settembre 2015, documenti ai quali si rimanda per la formulazione del progetto e dei suoi requisiti.

Ad integrazione e/o precisazione di quanto già contenuto nei sopracitati documenti, si descrivono alcune specificità in relazione al contesto territoriale e istituzionale:

Mediazione linguistico-culturale

Le attività relative all'accoglienza integrata devono essere svolte da operatori con le conoscenze e competenze necessarie ad espletare le attività indicate, con l'ausilio – laddove necessario – di mediatori con specifiche competenze linguistiche al fine di garantire l'efficacia del servizio. Questo servizio potrà essere svolto in collaborazione con risorse già presenti nel territorio.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di garantire la mediazione linguistico interculturale al fine di:

- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei beneficiari nelle strutture ;
- favorire i percorsi di inserimento lavorativo, alloggiativo e socio-culturale;
- agevolare l'espletamento dei servizi di tutela e facilitare la collaborazione con gli attori istituzionali del territorio;
- favorire il progetto di inserimento sociale in generale.

Il servizio di mediazione linguistico culturale è da considerarsi, pertanto, trasversale e complementare agli altri servizi erogati.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di: garantire la mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare la relazione e la comunicazione, sia linguistica (interpretariato) che culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza ed il contesto territoriale (istruzione, servizi locali, cittadinanza).

Accoglienza materiale

Il soggetto attuatore deve reperire, organizzare e gestire gli alloggi adibiti all'accoglienza dei beneficiari. Tutti i costi e le utenze dei 50 posti reperiti dall'ente gestore sono a carico del soggetto terzo.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- reperire soluzioni abitative completamente e adeguatamente arredata da adibire all'accoglienza di n. 50 richiedenti/titolari di protezione internazionale nel territorio dei comuni di Treviso, Casier, Casale sul Sile, Carbonera, Mogliano Veneto, Silea, Ponzano Veneto, Maserada sul Piave, Monastier di Treviso, Preganziol;
- reperire dette abitazioni prediligendo quelle ubicate nei centri abitati oppure, se in prossimità degli stessi, in luoghi ben collegati da frequente trasporto pubblico e/o privato;
- rispettare la normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica nelle strutture adibite all'accoglienza;
- predisporre e organizzare le strutture di accoglienza in relazione alle esigenze dei beneficiari tenendo conto di eventuali soggetti particolarmente vulnerabili che potranno essere accolti;
- predisporre un "regolamento" interno all'abitazione e un "contratto di accoglienza" individuale, così come delineati dal "Manuale operativo" e tutti gli altri strumenti gestionali previsti sia obbligatori che opzionali;
- realizzare, qualora le fermate dei servizi pubblici fossero a una distanza superiore al chilometro, un servizio di navetta ala fermata più vicina, organizzato in modo tale da essere funzionale alle esigenze dei beneficiari e del progetto territoriale stesso. Nel caso in cui, invece, il servizio di

trasporto pubblico sia per frequenza e orari non funzionale a dette esigenze, prevedere e realizzare altre forme di trasporto integrative;

- gestire in modo tempestivo possibili situazioni di conflitto che possono sorgere con il vicinato e gruppi di cittadini, programmare e realizzare incontri di quartiere, tavole rotonde conversazioni pubbliche finalizzate a promuovere una civile convivenza.

- garantire l'alloggio (incluso il servizio di pulizia giornaliero ed il servizio di raccolta smaltimento rifiuti) ed il vitto e soddisfare la richiesta atta a rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte;

- fornire vestiario adatto al clima ed alla stagione e biancheria per la casa (incluso servizio di lavanderia), prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente e che rispettino le esigenze individuali, provvedendo anche al loro ricambio;

- erogare pocket money secondo le modalità stabilite dal Manuale unico di rendicontazione e dal Manuale operativo SPRAR;

- provvedere con tempestività a interventi di ripristino di eventuali danni procurati a terzi o alla comunità da parte degli ospiti.

L'impegno da parte del soggetto attuatore, ad avere la disponibilità suddetta, dovrà essere dichiarato al momento della presentazione del progetto di cui al presente avviso, sottoscritto dal legale rappresentante, come specificato nell'avviso di gara.

Il soggetto attuatore, in caso di approvazione e finanziamento da parte del Ministero dell'Interno del progetto, dovrà avere, al momento dell'inizio dell'attività, la disponibilità giuridica a titolo di proprietà o altro diritto reale o personale derivante da accordo scritto di unità immobiliari per civili abitazioni da adibire esclusivamente all'accoglienza di 50 richiedenti/titolari di protezione internazionale del progetto territoriale del Comune di Treviso, Casier, Casale sul Sile, Carbonera, Mogliano Veneto, Silea, Ponzano Veneto, Maserada sul Piave, Monastier di Treviso, Preganziol.

In mancanza di tale disponibilità decadrà dall'aggiudicazione e il Comune di Treviso potrà procedere all'assegnazione della realizzazione del progetto approvato dal Ministero secondo la graduatoria esito della procedura.

Orientamento e accesso ai servizi del territorio

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- facilitare i beneficiari nell'accesso e nella fruibilità dei servizi minimi erogati sul territorio, previsti dal Manuale Operativo SPRAR;
- coadiuvare i beneficiari e gli uffici preposti nell'avviare le procedure di iscrizione anagrafica degli aventi diritto;
- garantire l'assistenza sanitaria e facilitare la presa in carico dei beneficiari e la tutela della salute;
- garantire l'inserimento scolastico dei minori e l'istruzione degli adulti;
- garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni nel corso dell'anno, per un numero minimo di 10 ore settimanali. In assenza di servizi adeguati sul territorio, adottare le misure necessarie per l'acquisizione degli elementi linguistici;
- garantire l'iscrizione ai corsi di educazione per gli adulti e monitorare la successiva frequentazione;
- orientare i beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti pubblici, poste, farmacie, associazioni, etc.).

Formazione, riqualificazione professionale

L'ente attuatore ha l'obbligo di:

- predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc);

- orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze;
- facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria;
- attivare tutte le azioni utili ad un pieno inserimento lavorativo.

Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa-lavoro, contratto a tempo determinato, etc);
- predisporre il bilancio di competenze e utilizzo della certificazione delle competenze trasmettendone i risultati anche ai servizi sociali comunali;
- facilitare i percorsi di inserimento lavorativo in ambienti protetti, laddove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano.

Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia;
- favorire l'accesso all'e.r.p. nonché al mercato privato degli alloggi attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari. Tale azione risulta fondamentale in considerazione della limitatezza delle risorse pubbliche presenti nel territorio del Comune di Treviso;
- facilitare i percorsi di inserimento abitativo in ambienti protetti, laddove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano.

Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- promuovere la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione al fine di facilitare il dialogo tra i beneficiari e la comunità cittadina;
- promuovere e sostenere la realizzazione di attività di animazione socio-culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, etc);
- costruire e consolidare la rete territoriale di sostegno al progetto coinvolgendo gli attori locali interessati;
- promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio, anche in previsione di eventi interamente auto-organizzati.

Orientamento e accompagnamento

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- garantire l'orientamento e l'accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale;
- garantire l'orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo;
- garantire l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure burocratico amministrative ivi compresa la consulenza specialistica, il monitoraggio delle procedure di protezione internazionale, nonché l'accesso presso i competenti uffici territoriali (Questura, Prefettura – UTG);
- garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura;
- garantire l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano;

- garantire l'informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di garantire – al fine dell'espletamento del servizio di tutela legale – la presenza di un esperto in materia di asilo che sia in grado di orientare, informare, assistere il beneficiario nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali.

Tutela psico-socio-sanitaria

L'ente attuatore deve attivarsi in una presa in carico piena e olistica della persona. All'interno di tale presa in carico ha l'obbligo di:

- garantire l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico.
- adottare le prime misure di profilassi e di sorveglianza sanitaria, visita preliminare degli ospiti, soccorso sanitario, tenuta della scheda sanitaria di ciascun ospite, provvedere ai trasferimenti presso strutture ospedaliere, provvedere alla fornitura di medicinali e di presidi sanitari necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria;
- garantire l'attivazione del sostegno psico-sociale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari;
- garantire l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza;
- nel caso di beneficiari con esigenze specifiche di presa in carico, garantire l'attivazione dei necessari interventi psico-socio-sanitari con servizi mirati ed effettivi che attuino le misure di assistenza e supporto;
- costruire e consolidare la collaborazione con gli attori che, a diverso titolo possono partecipare ai percorsi di supporto, riabilitazione e cura dei beneficiari portatori di specifiche esigenze socio-sanitarie;
- costruire e consolidare la collaborazione con gli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo possono partecipare alla gestione di eventuali situazioni emergenziali.

Verranno inoltre valorizzati i progetti che prevedono costruire o rinforzare rapporti tra progetto e servizi dell'Azienda ULSS, ad esempio attraverso la:

- promozione e la stipula di protocolli d'intesa operativi tra progetto di accoglienza e ASL;
- promuovere e organizzazione di occasioni di formazione e aggiornamento, finalizzate anche a rafforzare le competenze degli operatori dei servizi socio-sanitari in materia di supporto alle vittime di tortura e di presa in carico di persone che abbiano subito violenza estrema.

Il soggetto attuatore ha inoltre l'obbligo di adottare ogni cautela prevista dai protocolli sanitari in relazione alle specifiche patologie ed a segnalare senza indugio e ritardo alle competenti autorità sanitarie ogni caso di patologia sanitaria anche solo sospetta che potrebbe determinare situazioni di pericolo per l'igiene e la salute pubblica o per gli operatori della struttura e degli altri ospiti.

Il Comune di Treviso si riserva il diritto di non partecipare al bando del Ministero dell'Interno o non affidare la gestione, non dando così luogo all'attivazione di quanto previsto in sede di presentazione del progetto, ovvero di interrompere o ridurre in qualsiasi momento una o più delle attività di cui al presente avviso e di conseguenza ridurre l'importo da trasferire al soggetto gestore, in conseguenza di interruzione o riduzione del budget assegnato dal Ministero o per altra ragione motivata.

ART. 2 REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, ANIMAZIONE SOCIOCULTURALE E PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Il soggetto collaboratore si impegna a realizzare attività di sensibilizzazione e promozione del progetto.

Saranno valorizzate la presentazione del progetto (anche con brochure, video, pieghevoli informativi, ecc.) agli interlocutori privilegiati, quali le scuole, i servizi pubblici e privati per l'impiego (centri per l'impiego e agenzie per il lavoro), le associazioni di categoria e i sindacati, le agenzie immobiliari, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, i centri sportivi ecc.

Si precisa che tutte le forme pubblicitarie delle attività del progetto (quali brochure, video, fogli informativi, inviti, comunicati ecc.) dovranno avere una veste grafica coordinata, saranno sottoposte alla preventiva approvazione del Comune di Treviso e realizzate a cura e a spese del soggetto collaboratore e gestore.

In ogni caso dovranno riportare il logo ufficiale del Comune di Treviso e degli altri comuni partner, dello S.P.R.A.R. e/o di altri soggetti segnalati. La progettazione del materiale (veste grafica, contenuto, eventuali traduzioni ecc.) la stampa e la distribuzione saranno ad esclusivo carico del soggetto collaboratore e gestore.

ART. 3 AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di provvedere per conto del Comune di Treviso a tutti gli adempimenti di aggiornamento e gestione della Banca dati, in particolare:

- registrare i nuovi ingressi e le uscite dei beneficiari entro tre giorni lavorativi dall'ingresso e dall'uscita;
- inserire le informazioni relative ai servizi e ai corsi erogati dal progetto;
- aggiornare i dati relativi ai beneficiari (commissione, permesso di soggiorno, esperienze lavorative, studi, assegnazione corsi e servizi, ecc.), entro cinque giorni lavorativi dagli avvenuti cambiamenti delle informazioni;
- richiedere le proroghe dell'accoglienza;
- inserire e aggiornare i dati relativi alle strutture alloggiative del progetto entro cinque giorni lavorativi, inviando al Servizio Centrale, in caso di variazione delle strutture medesime, i modelli previsti;
- aggiornare la sezione relativa agli operatori (specificando funzione, recapiti telefonici, e-mail e fax) entro cinque giorni lavorativi dagli avvenuti relativi cambiamenti.

Per gli aspetti pratici e operativi si rimanda al Manuale Operativo succitato.

ART. 4 RENDICONTAZIONE E ALTRI ADEMPIMENTI CONTABILI E AMMINISTRATIVI

Il soggetto attuatore provvederà a qualsiasi altro adempimento amministrativo, in stretta relazione con i referenti comunali, necessario per la presentazione, realizzazione e la rendicontazione del progetto, rispondendo in prima persona di eventuali inadempimenti e omissioni e dello loro conseguenze.

Dovrà svolgere per l'ente locale e in stretta collaborazione con i suoi referenti, anche le seguenti attività:

- presentare al Servizio Centrale le relazioni periodiche sugli interventi realizzati (semestrale e annuale) finalizzate al monitoraggio delle attività svolte dal progetto nell'anno;
- presentare al Servizio Centrale le schede di monitoraggio relative alle presenze e ai servizi erogati nell'arco di tempo a cui si riferiscono;
- presentare al Servizio Centrale i rendiconti finanziari delle spese sostenute, sulla base delle modalità previste nel Manuale unico di rendicontazione.

ART. 5 EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'equipe multidisciplinare deve garantire un *approccio olistico* volto a favorire la presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali

Ogni persona ospitata nello SPRAR deve essere interessata e partecipe di un progetto personalizzato finalizzato al raggiungimento dell'autonomia personale, del quale l'aggiudicatario cura la documentazione tecnico-professionale e la cartella utente, accessibile ai referenti comunali. L'elaborazione di tale progetto mira a superare una concezione assistenzialistica dell'accoglienza, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita autonomo che possa trovare una realizzazione nell'uscita dal progetto di accoglienza.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- garantire un'équipe multidisciplinare con competenze, ruoli e modalità di organizzazione così come previsti dal Manuale operativo SPRAR. E' necessario che l'équipe lavori in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali, anche attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma;
- garantire obbligatoriamente all'interno dell'équipe la presenza delle seguenti figure professionali: assistente sociale, educatore professionale, psicologo, operatore socio- sanitario (OSS) e operatore legale, nonché il supporto di mediatori culturali e linguistici.
- garantire la presenza di personale specializzato e con esperienza almeno biennale risultante dai curriculum presentati in sede di offerta, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza;
- attenersi al rapporto operatore/ospite di almeno 1 operatore ogni 4 come previsto dal citato manuale operativo;
- l'équipe deve prevedere la presenza di figure professionali, tali da garantire le competenze, le mansioni e i ruoli necessari alla erogazione dei servizi dell'accoglienza integrata dello SPRAR e del suo obiettivo prioritario, quali ad esempio mediatori culturali, etno-psicologi, esperti di lotta alla tratta delle persone, medici esperti di diagnosi delle torture, ecc.
- garantire gestione dell'équipe attraverso attività di programmazione e coordinamento, riunioni periodiche, aggiornamento e formazione del personale coinvolto, supervisione psicologica esterna, momenti di verifica e di valutazione del lavoro, etc;
- garantire la presenza di un referente coordinatore del progetto in grado supportare ed assistere il Comune di Treviso nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, reportistica e di documentazione delle attività, in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione del progetto

ART. 6 GESTIONE DEL PERSONALE

Il soggetto attuatore si impegna a garantire il personale necessario alla realizzazione dei servizi di accoglienza integrata sopra descritti e a supportare ed assistere il Comune di Treviso nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, reportistica e di documentazione delle attività, in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione del progetto.

Il soggetto collaboratore assume direttamente, nelle modalità previste dalla legge, il personale necessario per la realizzazione delle attività del progetto, con esclusione di qualsiasi rapporto diretto di quest'ultimo con il Comune di Treviso, nel rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente in materia, ivi compresi i C.C.N.L. di categoria, la normativa infortunistica e previdenziale, la normativa sul volontariato, nel rispetto di quanto indicato in sede di selezione.

Il mancato rispetto delle norme in materia di lavoro o previdenziale comporta l'immediata risoluzione della convenzione.

Il soggetto attuatore si impegna altresì a:

- attenersi al rispetto dei criteri di gestione definiti dal Comune di Treviso con proprie disposizioni e delle modalità attuative dei servizi stessi così come definiti in regolamenti e norme di uso;

- attenersi alle disposizioni impartite dal Comune di Treviso nell'espletamento delle attività e dei servizi in gestione, e nel mantenimento degli standard qualitativi indicati;
- comunicare al Comune di Treviso, in caso di nuove assunzioni, i nominativi degli operatori da impiegare nonché a trasmettere copia dei relativi *curricula vitae*, per il dovuto consenso;
- sostituire tempestivamente il personale che, ad insindacabile giudizio del Comune di Treviso e su richiesta scritta, si sia dimostrato non idoneo ad un corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- garantire, da parte degli operatori, la massima riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto ed assicurare il rispetto della puntualità degli orari;
- garantire, a cura degli operatori, l'accompagnamento e l'assistenza dei beneficiari presso gli uffici competenti, quando necessario, anche su richiesta del Comune di Treviso.

Il soggetto attuatore si impegna inoltre a designare e a comunicare al Comune di Treviso il nominativo dell'operatore referente/coordinatore del progetto, del quale deve essere trasmesso relativo *curriculum vitae* in sede di presentazione dell'offerta.

Il referente/coordinatore, provvedendo a coordinare tutte le attività di accoglienza integrata del progetto, dovrà curare tutti i rapporti con il Comune di Treviso nel rispetto di quanto previsto nel presente capitolato a carico del soggetto collaboratore e di quanto indicato in sede di selezione.

Il referente/coordinatore, dovrà assicurare contatti settimanali con il Comune di Treviso per la gestione ordinaria del progetto per un minimo di 2 ore settimanali e un contatto mensile sull'andamento dei servizi erogati nell'ambito del progetto.

ART. 7 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il soggetto attuatore, in stretta collaborazione con il Comune di Treviso, provvede all'attivazione dei servizi di cui al presente documento.

All'attuatore di detti servizi saranno trasferite le risorse per la realizzazione delle attività del progetto sulla base delle attività svolte e/o delle prestazioni effettivamente rese dagli operatori come determinato in sede di candidatura, su presentazione della relativa documentazione come richiesto dalle indicazioni Ministeriali. Tutte le attività dovranno essere prestate secondo l'articolazione oraria e temporale più funzionale alla realizzazione del progetto.

L'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere o ridurre in qualsiasi momento uno o più servizi di cui all'art. 1 del presente allegato, in conseguenza di interruzioni o riduzioni del trasferimento delle somme da parte del Ministero. Di conseguenza, il trasferimento delle risorse finanziarie al soggetto attuatore potrà subire modificazioni.

ART. 8 ATTIVITA' AGGIUNTIVE CON ONERI A CARICO DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il presente avviso prevede la compartecipazione da parte del soggetto attuatore, unitamente agli enti in partnership, al co-finanziamento del progetto attraverso risorse proprie.

Ferma restando la compartecipazione garantita dagli enti locali, il soggetto attuatore si impegna a compartecipare al co-finanziamento del progetto indicando l'importo annuo (pari almeno al 2% del valore del progetto di cui al presente avviso) nonché i soggetti e le attività oggetto di valorizzazione. Al riguardo si precisa che, oltre all'indicazione economica dell'importo della valorizzazione della compartecipazione, il predetto impegno sarà valutato in relazione alla coerenza e alla rilevanza del tipo di compartecipazione nell'ambito del progetto da realizzare.

ART. 9 RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle disposizioni e prescrizioni impartite con il presente allegato, nonché dell'ottemperanza a tutte le norme di legge e regolamenti in materia di diritto del lavoro.

Il soggetto attuatore ha la responsabilità e l'obbligo di occuparsi di tutte le procedure dall'entrata dell'ospite all'interno dello SPRAR fino all'uscita compresi gli aspetti legali, operativi, attuativi e sostanziali della stessa.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di fornire al Comune di Treviso, se richiesto, tutta la documentazione necessaria ad accertare l'effettività di tale ottemperanza.

Il soggetto attuatore è, inoltre, direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e/o a opere e materiali che risultassero causati per responsabilità del soggetto attuatore medesimo, anche nel caso di danni prodotti da negligenza e da una non corretta realizzazione delle attività di cui al progetto.

In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà provvedere tempestivamente e a proprie spese al risarcimento dei danni causati a beni od oggetti e alla riparazione e sostituzione delle parti o strutture di accoglienza deteriorate, sottoscrivendo anche le necessarie coperture assicurative.

Qualora, nell'ambito della realizzazione delle attività del progetto, si verificino irregolarità, problemi o altri inconvenienti di qualsiasi natura, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione al Comune di Treviso e comunque prestarsi a tutti gli accertamenti del caso.

ART.10 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Gli obblighi del soggetto attuatore sono i seguenti:

- rispettare gli standard qualitativi e le norme di funzionamento dei servizi, in linea con quanto prescritto nel Manuale operativo del Ministero e nelle Linee Guida;
- attivarsi nella sorveglianza degli utenti per evitare danni a beni ed opere;
- impegnarsi a svolgere direttamente tutte le attività previste dal presente allegato;
- operare in accordo con il Comune di Treviso, provvedendo a coordinare tutte le attività di accoglienza integrata del progetto;
- attenersi alle disposizioni del Comune di Treviso nell'espletamento delle attività, comunicando le eventuali proposte di diversa organizzazione o variazione delle modalità di realizzazione del progetto;
- attuare le direttive del Comune di Treviso finalizzate ad una migliore realizzazione del progetto, funzionamento o altrimenti di indirizzo politico-amministrativo impartite dagli organi competenti;
- rispettare ed assicurare il rispetto degli standard qualitativi nonché il rispetto dei regolamenti e degli atti del Comune di Treviso, nella sua qualità di capofila;
- garantire la gestione delle strutture di accoglienza con la migliore diligenza e cura, predisponendo ogni misura idonea per evitare danneggiamenti, anche da parte degli utenti. Nel caso si verificino nelle strutture del soggetto collaboratore, questo disporrà l'immediata e adeguata riparazione;
- attivare momenti di partecipazione e adottare in generale approcci partecipativi con i beneficiari all'interno delle strutture di accoglienza e mediare gli eventuali conflitti;
- produrre la documentazione relativa all'attuazione delle attività del progetto e monitorare i risultati attesi, anche supportando ed assistendo il Comune di Treviso nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, reportistica in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione del progetto.
- assumere tutti gli oneri e le attività inerenti la gestione, anche se non espressamente richiamate nel presente allegato.
- impegnarsi a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione Veneto in data 9 gennaio 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
- occuparsi di tutte le procedure dall'entrata dell'ospite all'interno dello SPRAR fino all'uscita compresi gli aspetti legali, operativi, attuativi e sostanziali della stessa.

ART. 11 SEDE OPERATIVA

Al fine di garantire un costante ed efficace coordinamento per lo svolgimento dei servizi oggetto della presente procedura, il soggetto attuatore dovrà impegnarsi, alla data della domanda di partecipazione, a dotarsi di una sede operativa posta nel Comune di Treviso, a partire dal momento del confermato finanziamento del progetto.

La sede operativa situata nel Comune di Treviso dovrà essere dotata di almeno una *work station* con connessione internet nonché di una linea telefonica/fax.

Il soggetto attuatore dovrà garantire, in tale sede, la presenza di almeno un proprio operatore per 3 giorni alla settimana e per 3 ore in ciascun giorno, al fine di adempiere tempestivamente alle necessità del progetto e ridurre al minimo i tempi di interventi nei confronti dei beneficiari.

ART. 12 ATTIVITA' DI CONTROLLO E ISPEZIONE

Il Comune di Treviso, allo scopo di accertarsi della diligente e puntuale realizzazione delle attività del progetto, si riserva il diritto di compiere ogni ispezione e controllo che ritenga, a suo insindacabile giudizio, opportuno per il monitoraggio complessivo del livello qualitativo del progetto e del rispetto di quanto analiticamente definito agli articoli precedenti. Il soggetto attuatore è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso alle strutture di accoglienza ai Responsabili e agli amministratori comunali incaricati per lo svolgimento di controlli e verifiche.

Il Comune di Treviso effettua controlli specifici sulla realizzazione delle attività del progetto anche per verificare la congruenza con i propri programmi.

In relazione alle attività di accoglienza integrata del progetto, il soggetto attuatore garantisce il regolare flusso di informazioni al Comune di Treviso con carattere di:

- continuità, mediante informazione sulla realizzazione delle attività del progetto;
- periodicità, con rilevazione di dati complessi organizzati mediante:
 - rapporto semestrale che deve contenere una breve relazione sull'andamento del progetto
 - servizio di monitoraggio del grado di soddisfazione dei richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nel progetto attraverso un sintetico questionario concordato con il Comune di Treviso, che il soggetto attuatore si impegna a far compilare agli utenti;
- occasionalità, con rilevazione o acquisizione da parte del Comune di Treviso di informazioni o dati a seguito di segnalazioni ricevute da parte di altri enti o da soggetti pubblici o privati. I dati richiesti dal Comune di Treviso al soggetto attuatore nell'ambito della suddetta tipologia di controllo dovranno essere forniti entro gg. 3 dalla ricezione della richiesta.

Il Comune di Treviso può attivare, con la collaborazione del soggetto partner, verifiche funzionali sul progetto, al fine di accertare l'impatto sul contesto socio-economico di riferimento.

Il Comune di Treviso si riserva il diritto di effettuare indagini e verifiche ulteriori sui servizi di accoglienza integrata rivolti ai richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nel progetto.

Il soggetto attuatore si impegna ad adeguare, nell'ambito degli obblighi fissati dal presente capitolato, la realizzazione del progetto a quanto eventualmente richiesto.

ART. 13 SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

Il ricorso all'istituto dell'avvalimento non è ammissibile nell'individuazione dei soggetti attuatori, in quanto il requisito dell'esperienza pluriennale (di cui al decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2015), eventualmente oggetto di avvalimento, consiste in una condizione soggettiva, del tutto disancorata dalla messa a disposizione di risorse materiali, economiche o gestionali di cui avvalersi per la realizzazione delle misure di accoglienza integrata.

Per la stessa motivazione è vietata la cessione ed il subappalto, anche parziale, delle attività oggetto della convenzione per la realizzazione delle attività e dei servizi del progetto in oggetto.

ART. 14 CORRISPETTIVO

Il progetto, laddove presentato, potrà essere attivato solo in caso di approvazione e finanziamento da parte del Ministero dell'Interno, unica Autorità Responsabile della selezione e monitoraggio dei progetti, del controllo ed autorizzazione del rendiconto.

Tutte le spese ricadono sul soggetto attuatore e sono ricomprese nell'offerta progettuale. Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di progettazione.

Art. 15. INADEMPIMENTI, PENALITA', RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il soggetto attuatore, nell'esecuzione del successivo servizio, ha l'obbligo di uniformarsi a:

- tutte le disposizioni di Legge e Regolamenti, concernenti le forniture stesse nonché alle clausole contenute nel presente documento e nell'avviso di gara;
- al Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell'Interno di settembre 2015 e alle Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (allegato al bando Sprar 2016/2017, decreto del Ministero dell'Interno 7 agosto 2015);
- al progetto presentato e approvato dal Ministero in sede di selezione.

Art. 16. CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Oltre a quanto previsto dal presente avviso e dall'articolo 1453 del codice civile in tema di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione del rapporto contrattuale, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le seguenti ipotesi:

- la mancata e reiterata effettuazione dei servizi previsti dal presente avviso, dal citato Manuale Operativo e Linee Guida Ministeriali;
- la mancata effettuazione di servizi e prestazioni previste nel progetto tecnico presentato e il reiterato ritardo nella loro realizzazione;
- apertura di una procedura concorsuale a carico del soggetto attuatore;
- messa in liquidazione o altri casi di cessazione dell'attività del soggetto attuatore;
- frode e grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali;
- gravi e ripetute difformità dei servizi forniti rispetto al progetto;
- interruzione del servizio;
- mancato rispetto delle previsioni di cui al presente documento relativi a cessione del contratto, avvalimento e subappalto;
- mancato rispetto delle norme previdenziali, infortunistiche, assicurative, in materia di gestione del personale;
- insolvenza o fallimento del soggetto attuatore;
- accertamento della responsabilità per dolo o colpa del soggetto collaboratore per danni e/o furti anche di terzi;
- grave e reiterata violazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Dopo due formali e motivate contestazioni scritte, effettuate dal Comune, notificate tramite raccomandata a/r, per ripetute irregolarità, tali da compromettere il normale svolgimento del servizio SPRAR, il Comune può sospendere l'esecuzione del contratto o dichiararlo risolto a norma dell'articolo 1456 del codice civile.

Nei casi di risoluzione, il soggetto attuatore avrà diritto soltanto al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite ai prezzi di contratto, con diritto per il Comune di affidare a terzi le forniture in danno dell'impresa inadempiente, addebitando a quest'ultima le spese sostenute in più rispetto a quelle previste dal contratto risolto, fermo restando il diritto al risarcimento dei danni subiti e delle

maggiori spese sostenute da parte del Comune, mediante escussione preliminare della cauzione definitiva.

ART. 17 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti dal contratto, sono risolte mediante esperimento dei tentativi di transazione e di accordo bonario ai sensi rispettivamente degli articoli 239 e 240 del decreto legislativo n. 163 del 2006.

Tutte le controversie derivanti dal contratto, qualora non risolte ai sensi del comma 1, sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Treviso con esclusione della giurisdizione arbitrale.

ART. 18 – POLIZZE ASSICURATIVE

1. E' obbligo del soggetto attuatore adottare, nella realizzazione delle attività del progetto, tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operatori, degli beneficiari e di chiunque fruisca delle strutture di accoglienza. In caso di danni a persone o cose, la responsabilità civile è a carico del soggetto collaboratore, intendendosi integralmente sollevato il Comune di Treviso da ogni responsabilità.

2. Per i rischi di Responsabilità civile verso Terzi e verso i propri Operatori (RCT/O), il soggetto attuatore dovrà inoltre stipulare apposite polizze assicurative, da presentarsi prima della stipula della convenzione, per un periodo pari alla durata della convenzione stessa.

3. Per il rischio RCT dovrà essere prevista espressamente la rinuncia all'azione di rivalsa da parte della Compagnia Assicuratrice nei confronti del Comune di Treviso per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dalla realizzazione delle attività del progetto.

Il Comune di Treviso è da considerarsi tra il novero dei Terzi.

Il massimale richiesto per tale copertura dovrà essere non inferiore ad Euro 2.500.000,00 e anche il massimale per la RCO dovrà essere non inferiore ad Euro 2.500.000,00.

ART. 19 – PENALI

1. Ove il Comune di Treviso riscontrasse inadempienze degli obblighi assunti ovvero violazioni delle disposizioni contenute nel presente allegato, provvederà ad inviare formale contestazione a mezzo lettera raccomandata a/r o fax, indirizzata al legale rappresentante del soggetto attuatore, invitandolo ad ovviare agli inadempimenti contestati e ad adottare le misure più idonee affinché il servizio sia svolto con i criteri e con il livello qualitativo previsto dal presente allegato.

2. Il soggetto attuatore potrà far pervenire le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

Ove, all'esito del procedimento di cui sopra, siano accertate da parte del Comune di Treviso casi di inadempimento, salvo che non si tratti di casi di forza maggiore, il Comune si riserva di irrogare una penale rapportata alla gravità dell'inadempimento sotto il profilo del pregiudizio arrecato alla regolare realizzazione delle attività del progetto e del danno di immagine provocato all'Amministrazione stessa, oltre che al valore delle prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

3. Per ciascuno dei seguenti casi di inadempimento le penali sono così determinate:

- mancata o inadeguata riparazione di eventuali beni o opere danneggiate: da € 500,00 in relazione alla gravità del danno;
- mancato rispetto delle disposizioni impartite dal Comune di Treviso nella realizzazione delle attività del progetto e relativa rendicontazione nei termini indicati dal Comune di Treviso: fino a € 4.000,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento;

- mancata comunicazione di variazioni nell'organizzazione del servizio: fino a € 500,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento;
- atteggiamento degli operatori non corretto nei confronti dell'utenza o non conforme agli standard di erogazione di un servizio pubblico: (per ogni infrazione) € 500,00;
- qualora da ogni indagine o sopralluogo effettuati ai sensi dell'art. 8 emerga uno standard qualitativo non soddisfacente del servizio erogato € 2.000,00;
- mancata sostituzione tempestiva del personale non idoneo € 100,00 al giorno;
- sostituzione o variazione del personale indicato in sede di selezione senza preventiva approvazione del Comune di Treviso € 1.000,00;
- mancato rispetto della riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto € 500,00.

4. Nel caso in cui nell'arco di 30 giorni la stessa tipologia di inadempienza dovesse verificarsi più di una volta, a partire dalla seconda sanzione gli importi previsti nella precedente tabella saranno raddoppiati.

5. Le penali indicate nel presente articolo e le altre previste nel presente allegato saranno rimosse mediante trattenuta sul corrispettivo da trasferire al soggetto collaboratore.